

Anno accademico 2019/2020

Il diritto dell'ambiente in Italia: organizzazione e relazioni giuridiche

Prof. Roberto Louvin
Università di Trieste

Corso di Diritto dell'ambiente comparato

L'ambiente fra Stato e Regioni



- ❖ il problema della materia «ambiente» nel quadro dei rapporti Stato-Regioni
- ❖ il riparto delle competenze Stato-Regioni prima della revisione del Titolo V della Costituzione e la materia «ambiente» nel quadro costituzionale vigente
- ❖ Funzioni e organizzazione: complessità organizzative orizzontali e verticali

competenze degli organi centrali dello Stato

- ❖ il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare
- ❖ compiti e funzioni del Ministero: il cosiddetto indirizzo funzionale
- ❖ ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale)



gli enti territoriali

- ❖ enti territoriali e protezione dell'ambiente: Regioni e comuni
- ❖ Aziende sanitarie locali
- ❖ Agenzie regionali per l'ambiente (in acronimo ARPA), enti della pubblica amministrazione italiana operanti in ciascuna delle Regioni d'Italia che compongono il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), legge 132/2016)



allocazione di funzioni normative e amministrative



- ❖ competenze europee e nazionali
- ❖ principi di sussidiarietà e adeguatezza
- ❖ distribuzione delle funzioni amministrative secondo principio di responsabilità ed unicità dell'amministrazione: ciascun servizio o attività amministrativa è identificabile in capo ad un unico organo responsabile

Situazioni giuridiche

- ❖ l'ambiente come bene giuridico autonomo (non si esaurisce in singole componenti) e immateriale
- ❖ l'ambiente come *commons*
- ❖ le situazioni giuridiche soggettive: diritti (*droits-créances*) e e glo obblighi coessenziali di tutela (doveri)



Situazioni giuridiche (2)



- ❖ interesse 'prismatico'
- ❖ diritti individuali fondamentali, di informazione, di accesso e di partecipazione
- ❖ titolari: persone private, enti pubblici, associazioni ambientaliste riconosciute

danno ambientale



- ❖ art. 300 TUA
- ❖ 1. E' danno ambientale **qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.**
- ❖ 2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:
 - ❖ a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria ...
 - ❖ b) alle acque interne, mediante azioni che incidano in modo significativamente negativo sullo stato ecologico, chimico e/o quantitativo oppure sul potenziale ecologico delle acque interessate
 - ❖ c) alle acque costiere ...
 - ❖ d) al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente.



responsabilità per colpa

- ❖ responsabilità per colpa (art. 18 l. 349 / 1986), o da fatto illecito.
- ❖ art. 18 l. 349 / 1986: “Qualunque fatto doloso o colposo in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati in base a legge che comprometta l'ambiente, ad esso arrecando danno, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, obbliga l'autore del fatto al risarcimento nei confronti dello Stato”

responsabilità oggettiva



- ❖ = responsabilità giuridica per cui il soggetto è chiamato a rispondere di un illecito, civile o penale, senza che il fatto sia stato commesso con dolo o con colpa
- ❖ UE sottolinea profili specifici, per attività o mestieri ad alto rischio —> cresce responsabilità oggettiva

interventi

- ❖ azioni di prevenzione e ripristino ambientale; determinazione delle misure per il ripristino ambientale; notificazione delle misure preventive e di ripristino; costi dell'attività di prevenzione e di ripristino (l'operatore sostiene i costi delle iniziative); richiesta di intervento statale



ricorsi



- ❖ **regioni, enti locali, persone fisiche o giuridiche** che sono o che potrebbero essere colpite dal danno ambientale o vantano un interesse legittimante la partecipazione al procedimento per misure di precauzione, di prevenzione o di ripristino previste **sono legittimati ad agire per l'annullamento degli atti e dei provvedimenti adottati in violazione delle disposizioni di cui alla parte sesta del presente decreto nonché avverso il silenzio inadempienza** del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e per il risarcimento del danno subito a causa del ritardo dell'attivazione delle misure di precauzione, di prevenzione o di contenimento del danno ambientale.

risarcimento del danno ambientale

- ❖ art. 311: azione risarcitoria in forma specifica e per equivalente patrimoniale
- ❖ 1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio agisce, anche esercitando l'azione civile in sede penale, per il risarcimento del danno ambientale in forma specifica e, se necessario, per equivalente patrimoniale ...



individuazione della responsabilità e quantificazione

- ❖ 2. Chiunque realizzando un fatto illecito, o omettendo attività o comportamenti doverosi, con violazione di legge, di regolamento, o di provvedimento amministrativo, con negligenza, imperizia, imprudenza o violazione di norme tecniche, arrechi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, è obbligato al ripristino della precedente situazione e, in mancanza, al risarcimento per equivalente patrimoniale nei confronti dello Stato.
- ❖ 3. Alla quantificazione del danno il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio provvede ... All'accertamento delle responsabilità risarcitorie ed alla riscossione delle somme dovute per equivalente patrimoniale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio provvede...

